

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **552**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 2000

Risoluzione

del Parlamento europeo sui risultati del Consiglio europeo di Nizza del 7-11 dicembre 2000 (B5-0938, 0939 e 0942/2000)

Annunziata il 24 gennaio 2001

IL PARLAMENTO EUROPEO,

viste la relazione del Consiglio europeo e la dichiarazione della Commissione sui risultati del Consiglio europeo di Nizza del 7-11 dicembre 2000 e, in particolare, l'esito dei negoziati CIG,

Riguardo al Consiglio europeo di Nizza

1. rileva con soddisfazione che, nelle conclusioni della Presidenza, è stato raggiunto un accordo su punti quali l'Agenda sociale, la politica comune in materia di sicurezza e di difesa, la sicurezza alimentare, i servizi pubblici e lo statuto della società europea, nonché su questioni ambientali;

2. si compiace che sia stato offerto ai paesi candidati un calendario conforme alla proposta del Parlamento e insiste sulla necessità di non frapporre adesso altri ostacoli al processo di ampliamento;

3. si compiace della proclamazione della Carta dei diritti fondamentali, ma deplora il fatto che la Carta non sia stata né incorporata né citata nel nuovo trattato;

Riguardo alla CIG

4. osserva, in attesa di un esame dettagliato del progetto di trattato, che ancora una volta una CIG ha portato ad alcuni miglioramenti nei trattati, lungi però da ciò che il Parlamento considerava necessario ai fini di un rafforzamento della capacità

dell'Unione di accogliere nuovi paesi e della sua legittimità democratica;

5. ritiene che il modo in cui la maggior parte dei Capi di Stato e di governo ha condotto i negoziati finali sul trattato di Nizza mostri che essi hanno privilegiato gli interessi nazionali immediati rispetto a quelli dell'UE;

6. constata che sono stati chiaramente compiuti passi avanti in ordine alla nomina, alla composizione e al funzionamento della Commissione, con particolare riferimento ai poteri accresciuti del suo Presidente, in ordine all'articolo 7 che prevede l'introduzione di un sistema d'allarme nel caso in cui gli Stati membri violino i principi fondamentali su cui l'Unione è basata, nonché in ordine allo statuto dei partiti politici;

7. intende esaminare con attenzione lacune evidenti quali le procedure decisionali in seno al Consiglio, in particolare per quanto concerne l'aumento della soglia per ottenere la maggioranza qualificata e la complessità di tale meccanismo, l'estensione insufficiente della votazione a maggioranza qualificata rispetto a questioni rilevanti per l'ampliamento, il fatto che non sia stata stabilita una relazione automatica fra votazione a maggioranza qualificata (casi vecchi e nuovi) e codecisione legislativa da parte del Parlamento e il fatto che, nella cooperazione rafforzata, il parere conforme del Parlamento sia richiesto solo saltuariamente;

8. incarica la sua commissione per gli affari costituzionali a procedere ad un esame approfondito del progetto di trattato e a valutare se il nuovo trattato consenta a un'Unione ampliata di funzionare in modo trasparente, democratico ed efficace; invita inoltre la sua commissione ad operare in tempi che permettano al Parlamento di prendere una decisione prima dell'inizio delle procedure di ratifica a livello nazionale;

9. ritiene che il Consiglio europeo di Nizza abbia dimostrato l'inadeguatezza del metodo CIG tradizionale e che i lavori sull'ordine del giorno del « dopo Nizza » siano quindi di fondamentale importanza; ritiene inoltre che sia necessario, a tal fine, convocare una Convenzione simile a quella che ha elaborato la Carta dei diritti fondamentali, cui partecipino rappresentanti dei paesi candidati all'adesione oltre a quelli dell'Unione e in seno alla quale nessuna parte abbia diritto di veto, e che, dopo un ampio dibattito pubblico, elabori un progetto inteso a rivedere, semplificare e riorganizzare i trattati in un documento unico, chiaro e conciso (« Costituzione »);

* * *

10. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione e ai parlamenti degli Stati membri.